



Prot.: **488**

## **COMUNICATO**

Le Segreterie Nazionali Filctem-Cgil Femca-Cisl Uiltec-Uil e la Delegazione Trattante per il rinnovo del Contratto Nazionale Tessile Abbigliamento hanno dichiarato, al termine dell'incontro del 20 ottobre 2016 con SMI, un pacchetto di 8 ore di sciopero: 4 da gestire a livello regionale/territoriali entro il 20 novembre prossimo e ulteriori 4 a livello nazionale.

La trattativa, a distanza di 6 mesi dalla scadenza del CCNL, si è interrotta a causa della indisponibilità delle controparti a rivedere l'impostazione sul modello di individuazione ed erogazione degli incrementi salariali e per le richieste normative tutte incentrate a comprimere diritti e il ruolo negoziale delle Organizzazioni Sindacali territoriali e delle R.S.U.

Il concetto di esigibilità rivendicato dall'Associazione Datoriale tende ad accentrare nel Contratto Nazionale ogni norma in materia di organizzazione del lavoro attraverso una revisione che nega la contrattazione aziendale e il decentramento al 2° livello di orari e classificazione come attualmente previsto.

Per Filctem-Cgil Femca-Cisl Uiltec-Uil, la contrattazione aziendale e territoriale resta il fulcro del confronto sui temi legati alla produttività. Il lungo elenco delle richieste avanzate da SMI in questi mesi e confermate nella riunione del 20 ottobre scorso, mostra in modo evidente quanto scarsa sia la volontà delle imprese di costruire un CCNL che sia strumento di risoluzione congiunta dei problemi e delle difficoltà che attraversano il settore.

La richiesta di ridurre le ferie degli impiegati, quella di intervenire sui 3 giorni di carenza per malattia, già retribuiti da molti anni al 50%, il pieno recepimento del Jobs Act, l'intervento sulla Legge 104, il disimpegno sul nuovo sistema classificatorio dopo anni di lavoro condiviso evidenziano la volontà di negare diritti come strumento prevalente a garantire competitività alle aziende e svislisce l'importante discussione che il Paese sta affrontando in questi mesi e va sotto il titolo di industria 4.0.

Il CCNL per Filctem-Femca-Uiltec deve continuare ad essere uno strumento agile ed utile a lavoratrici/lavoratori ed imprese per disegnare congiuntamente modelli organizzativi flessibili ed efficaci in un settore così complesso.

Nonostante la disponibilità più volte manifestata al Tavolo dalle Organizzazioni Sindacali ad affrontare con serietà le problematiche rappresentate, Filctem-Femca-Uiltec e la Delegazione Trattante hanno dovuto prendere atto del fatto che SMI sembra interessata esclusivamente a ridurre diritti e salari attraverso l'affermazione di un modello contrattuale



che definisca ex post i minimi e non dia all'atto della sottoscrizione nessuna certezza previsionale.

Questa posizione ha costretto le Segreterie nazionali e la Delegazione Trattante alla rottura del Tavolo Negoziato e impone una capillare campagna di assemblee informative in tutte le aziende.

Dopo oltre 20 anni il settore torna allo sciopero e lo fa in difesa del CCNL un comparto dove la contrattazione di 2° livello, per cultura e per dimensione aziendale, stenta ad affermarsi.

Anche per questa ragione, Filctem-Femca-Uiltec continuano a ritenere irrinunciabile il ruolo regolatore e l'autorevolezza salariale del contratto nazionale e si impegnano a mettere in campo tutte le iniziative sindacali e mediatiche utili alla ripresa e alla positiva conclusione del confronto, a partire da una conferenza stampa che le Segreterie nazionali programmeranno per la prossima settimana.

Questo nella convinzione che anche le lavoratrici e i lavoratori della Moda abbiano diritto a vedere rinnovato il loro contratto nazionale di lavoro.

Roma, 24 ottobre 2016